



quartiere decidono di giocare al pallone e ci chiedono cortesemente se ci possiamo spostare: acconsentiamo, spostandoci di pochi metri in un altro piazzale. A fine partita, ci vengono a ringraziare e a dirci che possiamo ritornare dove eravamo prima. Ridendo ci dicono l'orario della partita della sera dopo.

### 12 GENNAIO 2001

Questa mattina piove, ma la temperatura resta buona, si sta bene con una felpa. A piedi raggiungiamo l'Hipogeo di Hal Saflieni ma ci dicono che si deve prenotare e così ce ne andiamo. È uscito il sole. Sempre a piedi raggiungiamo i Templi di Tarxien (il più antico è datato intorno al 2200 a.C.) dove faremo il biglietto cumulativo, perché solo qui ce l'hanno proposto ed è molto conveniente (€ 25 o 22 il ridotto e serve per tutte le visite anche a Gozo); visitiamo il sito dove c'è una statua della Dea Madre che in origine era alta circa tre metri, ma di cui rimane solo la parte inferiore. In nessun altro luogo di Malta, l'evoluzione degli edifici dei templi preistorici è meglio esemplificata.

Dopo aver pranzato nell'autocaravan, prendiamo il bus che ci riporta alla Valletta dove visitiamo il Palazzo dei Gran Maestri con le magnifiche sale. La scalinata principale che porta al Piano Nobile, fu costruita dal Gran Maestro Hughes de Loubenx Verdala, come dimostra lo stemma con il lupo. Quando un Gran Maestro era eletto a questo alto incarico era abitudine che facesse una donazione. Una parte della "gioja" del Gran Maestro Ramon Perello y Rocaful sono gli arazzi dei Gobelins, d'inestimabile valore. Le sale, bellissime e sontuose si susseguono, con soffitti di legno formato da elaborati cassettoni dipinti, affreschi ecc.

Il Museo delle Armi, i Cavalieri non amavano l'uso delle armi da fuoco perché sembrava fossero poco cavalleresche, furono però obbligati a evolversi con il tempo. Alla morte di un Cavaliere tutto il suo armamentario diventava proprietà dell'Ordine. Nel museo vi sono bel-

lissime armature, tra cui quella di Alof de Wignacourt e di de la Valette, due dei più importanti Gran Maestri dell'Ordine. Veramente interessante.

Uscendo facciamo una passeggiata in Republic Street ammirando i suoi bei palazzi e i bei negozi, anche italiani. Ci troviamo davanti all'ingresso del Museo Nazionale delle Belle Arti che ospita dipinti, sculture, mobili e oggetti, che si ricollegano all'Ordine di San Giovanni. In mostra permanente si possono ammirare opere di Reni, Valentini, Stomer, Preti (che ha dipinto le storie di San Giovanni sul soffitto della co-cattedrale), Tiepolo, Favray e del Perugino.

Facciamo un'altra passeggiata sui bastioni e visitiamo il castello, in via di restauro, che ospiterà il futuro Museo delle Arti Moderne. Poi, sempre con il bus, torniamo all'autocaravan e ci spostiamo a Marsaxlokk, dove arriviamo che ormai è sera. Parcheggiamo nel porto dei pescherecci piccoli. Il posto è tranquillo. Dopo cena una passeggiata notturna ci fa gustare questo luogo caratteristico con le sue barche colorate e con un vago stile veneziano.

### 13 GENNAIO 2011

Questa mattina facciamo una tranquilla passeggiata sul porto, il posto è ancor più delizioso di giorno. Approfittiamo del mercatino per l'acquisto di piccoli souvenir e di viveri per la giornata, poi ripartiamo verso i templi di Mnajdra.

Sbagliamo percorso e ci ritroviamo su strade pessime. Questo ci insegna che qui si deve restare SEMPRE sulle strade principali, che sono buone, perché le altre sono veramente un disastro.

Visitiamo il tempio di Hagar Qim, dell'età del rame, circa 2700 a.C., poi il complesso megalitico di Mnajdra, formato da tre templi. Si trovano in un solitario paesaggio roccioso, per proteggerli dalle piogge acide che hanno un effetto devastante sulle antiche pietre è stato costruito un grande tendone a cupola sui templi.

